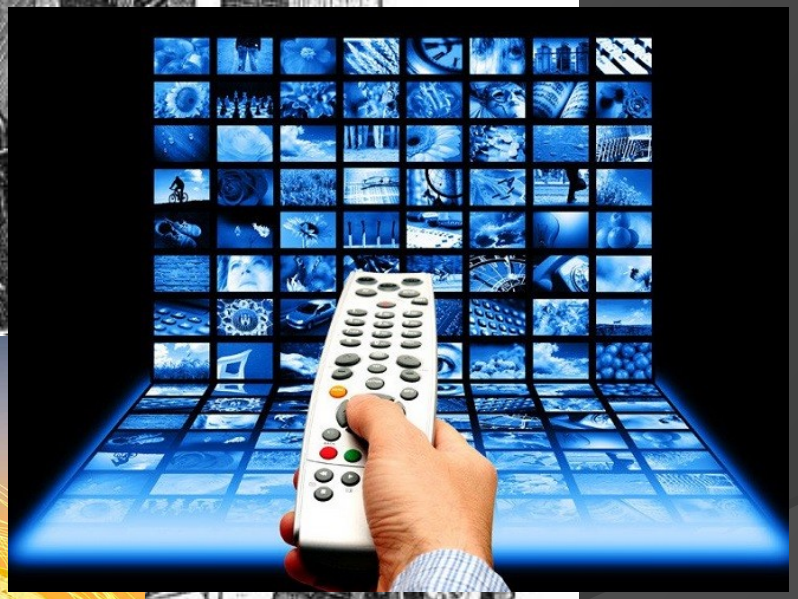
DA GUTEMBERG A INTERNET PASSANDO PER LA TELEVISIONE



"Ogni persona libera, ogni giornalista libe
ro, deve essere pronto a riconoscere la ver
ità ovunque essa sia. E se non lo fa è, (ne
ll'ordine): un imbecille, un disonesto, un
fanatico. Il fanatismo è il primo nemico de
lla libertà di pensiero. E a questo credo i
o mi piegherò sempre, per questo credo io p
agherò sempre: ignorando orgogliosamente ch

Oriana Fallaci

La carriera di Joe Marrazzo

Il più grande reporter dei mille Vietnam italiani: criminalità, droga, caporalato, il terremoto dell'80. Scrisse "Il Camorrista", sul boss Raffaele Cutolo: Tornatore ne trasse il suo primo film. Ma lui non lo vide mai. Divorato da un male incurabile, morì prima della (già decisa) condanna a morte della mafia siciliana

Joe Marrazzo

IL GIORNALISTA OMERO

L'*Odissea* narra il lungo viaggio (il *nostos*) compiuto da Odisseo (Ulisse per i Latini) per ritornare in patria, a **Itaca**, dopo l'espugnazione della città di Troia. L'opera presenta anche le vicende successive alla morte di Ettore, con cui l'*Iliade* si concludeva, come la conquista della città di Troia, avvenuta attraverso l'inganno del cavallo escogitato dal nostro protagonista.

Omero

Ulisse fugge dalle sirene

Le origini

La storia del giornalismo abbraccia la storia moderna e la storia contemporanea, poiché la nascita di fogli periodici è resa possibile dall'invenzione della stampa (1442-55), ma si sviluppa a partire da Seicento e giunge fino ai giorni nostri.

Nasce la scrittura

LE ORIGINI DELLA SCRITTURA	
• CHI?	• I SUMERI
• QUANDO?	• INTORNO AL 3.300 AC
• DOVE?	• NELLA CITTA' DI URUK IN MESOPOTAMIA
• COSA?	• INVENZIONE DELLA SCRITTURA
• COME?	• CON DEGLI STILO APPUNTITI SU TAVOLETTE DI ARGILLA
• PERCHE'?	• PER CONTARE LE MERCI CHE ARRIVAVANO AL MERCATO

La regola delle cinque W

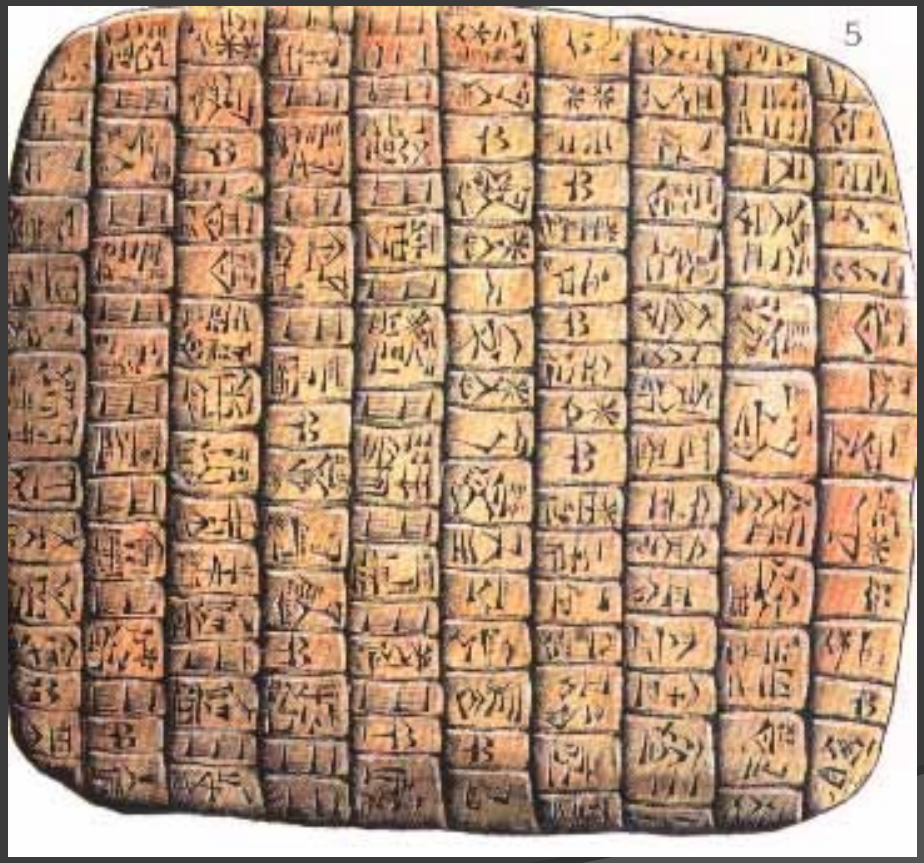
La regola delle cinque “w”

- 1) WHO = CHI
- 2) WHAT = CHE COSA
- 3) WHEN = QUANDO
- 4) WHERE = DOVE
- 5) WHY = PERCHÉ
- 6) HOW = COME

Nasce la scrittura

LE ORIGINI DELLA SCRITTURA	
• CHI?	• I SUMERI
• QUANDO?	• INTORNO AL 3.300 AC
• DOVE?	• NELLA CITTA' DI URUK IN MESOPOTAMIA
• COSA?	• INVENZIONE DELLA SCRITTURA
• COME?	• CON DEGLI STILO APPUNTITI SU TAVOLETTE DI ARGILLA
• PERCHE'?	• PER CONTARE LE MERCI CHE ARRIVAVANO AL MERCATO

Il primo supporto per la scrittura: le tavolette di argilla, Sumeri, 3300 a.C.



Papiro
III millennio a.C.

Le prime notizie del papiro risalgono al terzo millennio a.C. Quando gli egiziani cominciarono a produrlo e a commercializzarlo nel bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente.

In quel periodo vi fu un forte scambio commerciale per il papiro attraverso i porti della Fenicia.

dal X secolo a.C. il commercio aumentò notevolmente. Dopo che i popoli del Mediterraneo appresero l'arte della scrittura, la richiesta di carta da papiro aumentò enormemente: divenne preziosa e comune in tutta l'area geografica mediterranea.

Gli arabi lavorarono il papiro dal VII secolo a.C. i greci dal VI secolo a.C.

La carta di papiro

La lavorazione del papiro

La pergamena

- Più a nord, dove non cresceva il papiro, venne inventata la pergamena, ottenuta con la lavorazione di pelli di animali,

Pergamena

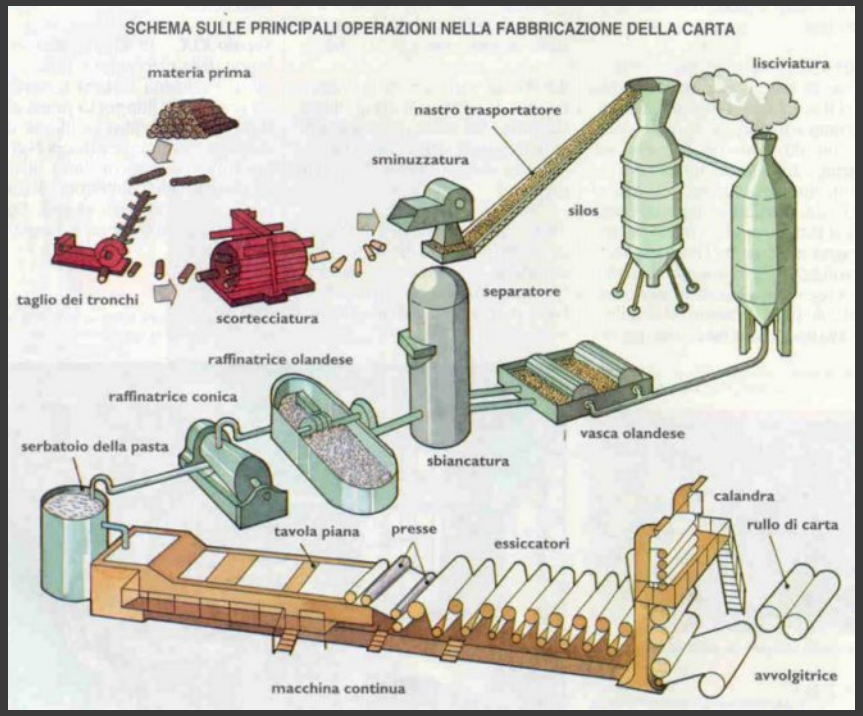
E venne la carta

L'uso della carta fu introdotto in Europa dagli arabi, nella Spagna islamica, in una cartiera costruita in al-Andalus, a Játiva, intorno al 1150,

Ma potrebbe anche essere antecedente, in Sicilia, secondo le tecniche apprese già nella II metà dell'VIII secolo.

La lavorazione della carta

Il ciclo di lavorazione della carta



Gli emanuensi

- Nell'antichità classica la professione di **amanuense** era esercitata dagli schiavi. Dopo la diffusione del Cristianesimo fu coltivata soprattutto in centri religiosi (in particolar modo le abbazie dei Benedettini) e nel XIII secolo si sviluppò una vera e propria industria di professionisti.

Scrittura e Storia degli Amanuensi

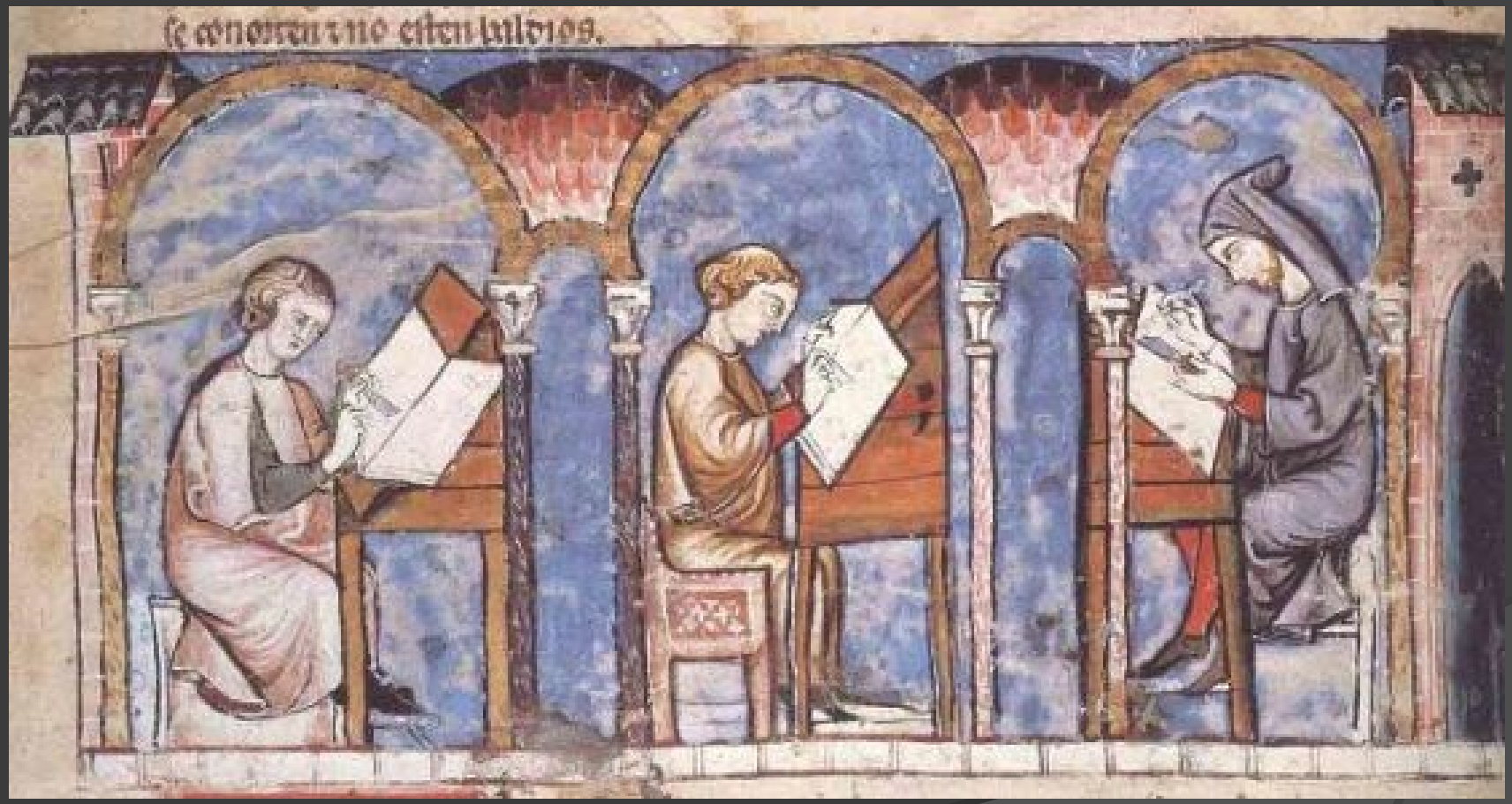
- Gli amanuensi sono coloro i quali erano nell'antichità deputati ad un lungo e rigoroso lavoro di copiatura dei testi. Affidata per lo più ai monaci, Quest'opera di trascrizione è quella cui l'uomo deve la conservazione nel tempo di opere straordinarie come i testi sacri.

- A partire dal 313 d.C., data che sancisce l'emanazione dell' editto di Costantino che proclamava la libertà di culto per i cristiani, si assiste ad un rapido e consistente sviluppo del testo scritto.

- Gli Amanuensi scrivevano o meglio trascrivevano il testo, avendo cura della fedeltà dello scritto e della qualità del carattere, sui fogli di pergamena cioè pelle di agnello, pecora, montone o capra lavorata in modo da divenire liscia e chiamata pergamena

La Bibbia

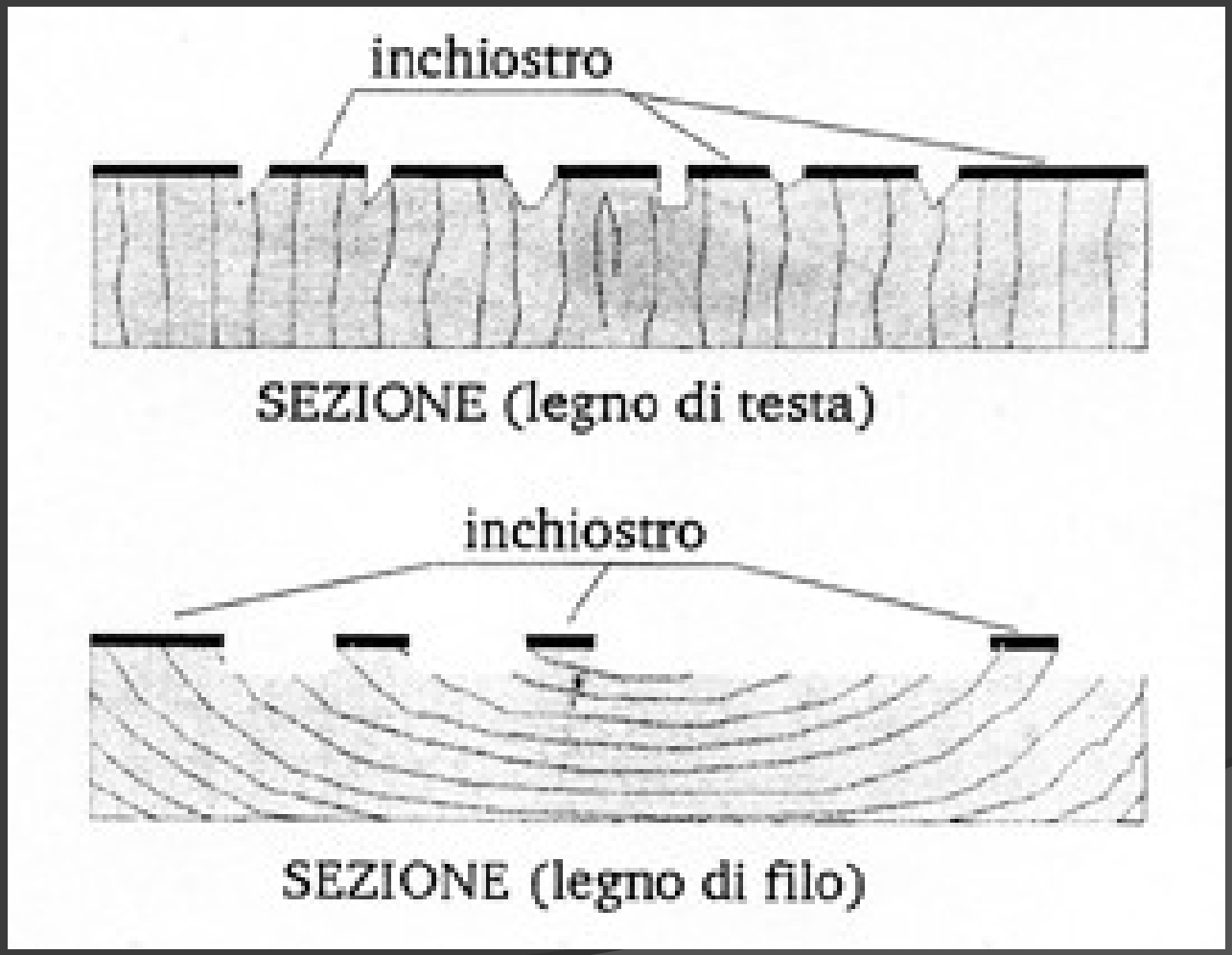
Gli emanuensi



VI secolo in Cina
Xilografia

Per xilografia, giunta in Europa nel XII secolo, si intende l'incisione di immagini e a volte di brevi testi su tavolette di legno successivamente inchiostrate e utilizzate per la realizzazione di più esemplari dello stesso soggetto, permettevano la stampa fino alla distruzione della matrice per usura

La tecnica della xilografia



XILOGRAFIA
Patriarca con moglie e figli

1450 Johannes Gutemberg
inventa la stampa a caratteri mobili

Una tipografia

TIPOGRAFIA

La tipografia è la tecnologia per produrre testi stampati usando matrici in rilievo composte di caratteri mobili o di cliché inchiostrati.

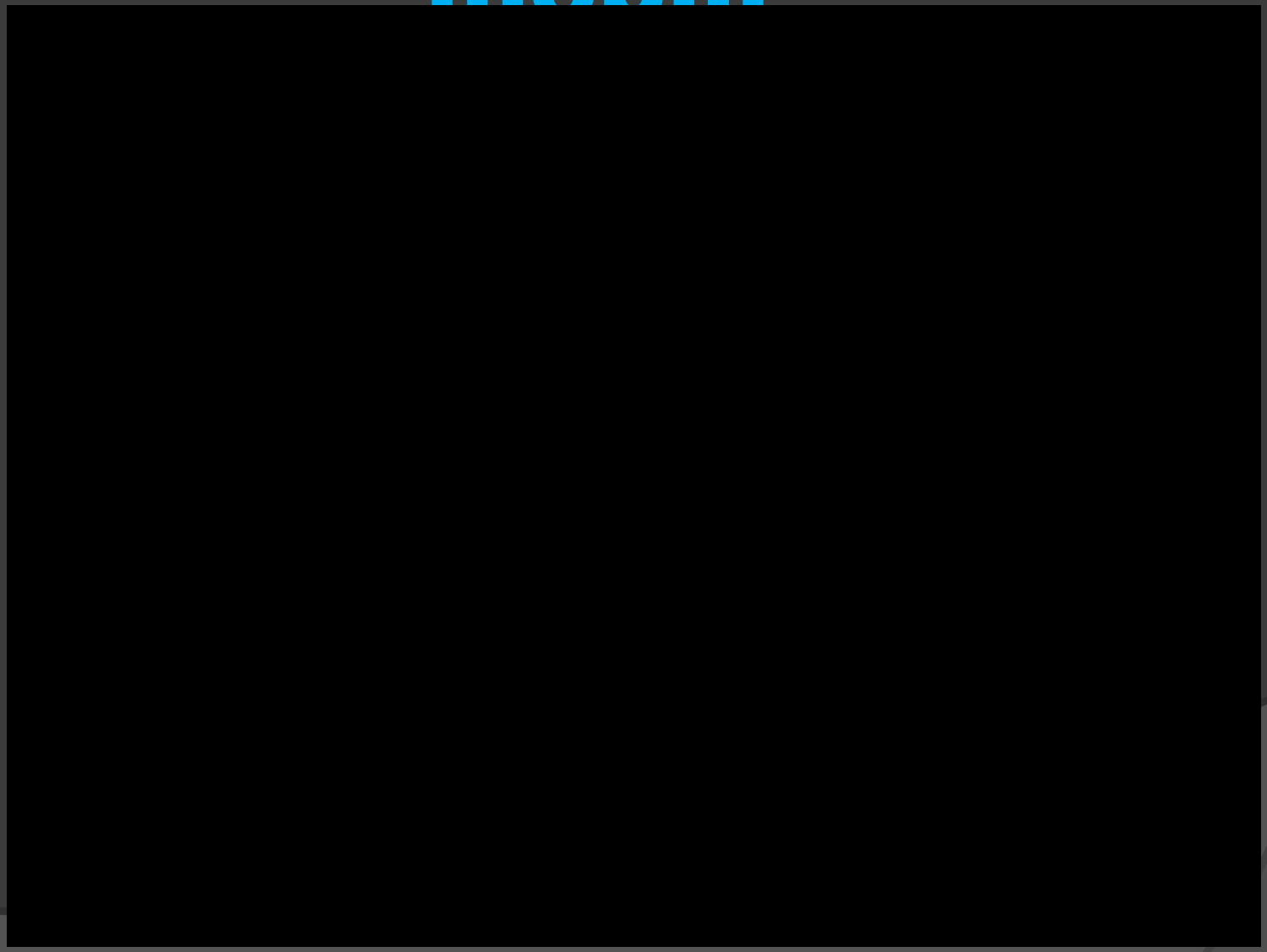
La tecnica della stampa a caratteri mobili

- La tecnica tipografica di Gutenberg consisteva nell'allineare i singoli caratteri in modo da formare una pagina, che veniva cosparsa di inchiostro e pressata su un foglio di carta. L'innovazione stava nella possibilità di riutilizzare i caratteri.

- La lega tipografica per i caratteri di Gutenberg era formata da piombo, antimonio e stagno, raffreddava velocemente e resisteva bene alla pressione esercitata dalla stampa.

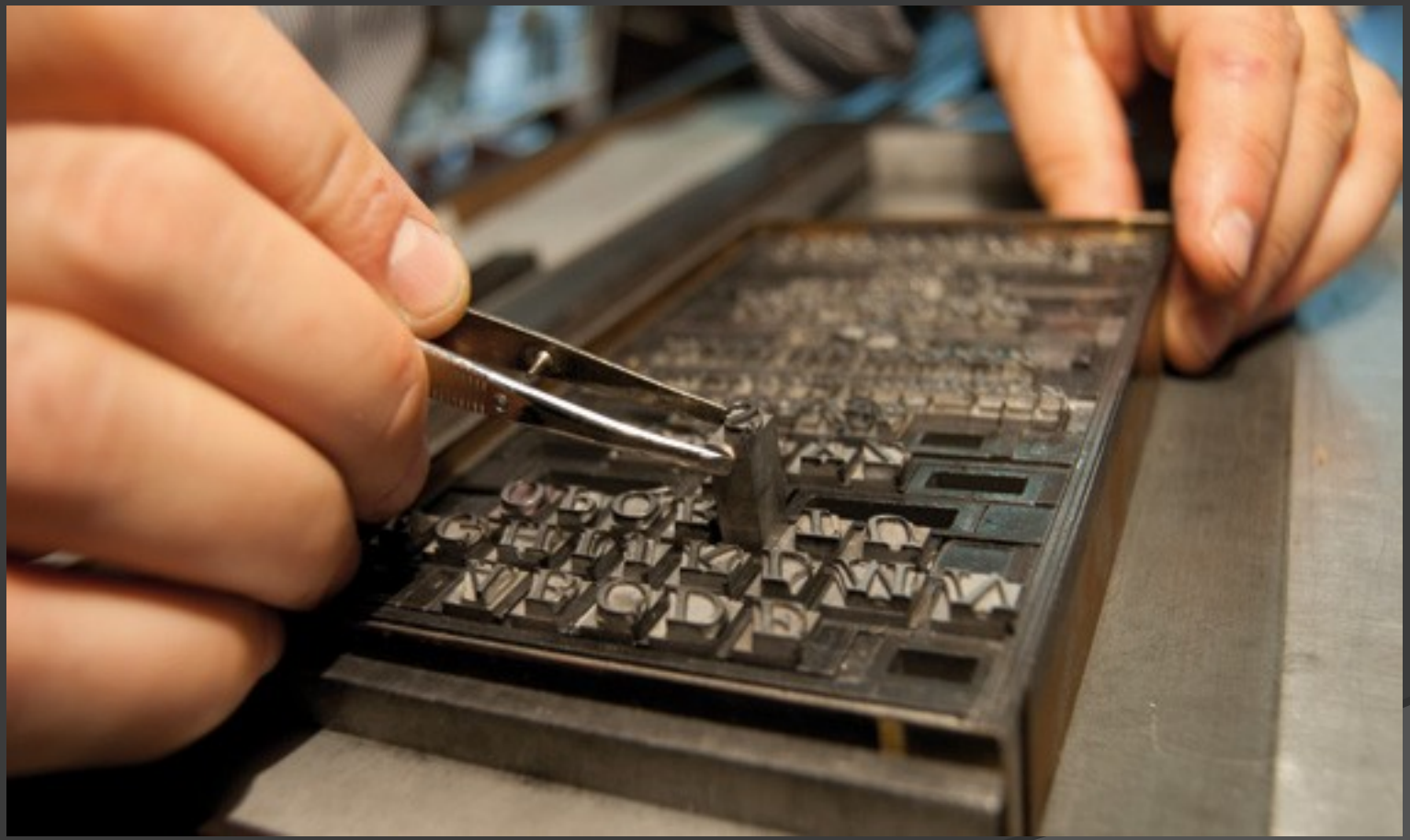
- La macchina usata per la stampa era derivata dalla pressa a vite usata per la produzione del vino

Stampa a caratteri mobili



Caratteri mobili

La praticità e la rapidità dei caratteri mobili



La Bibbia di Gutemberg

- Realizzata a Magonza a partire dal 1453 nell'officina tipografica di Gutenberg, la Bibbia si compone di due volumi (per un totale di 282 pagine).
- Riproduce il testo della *Vulgata*, la bibbia latina tradotta da san Gerolamo nel V secolo.

La Bibbia di Gutemberg

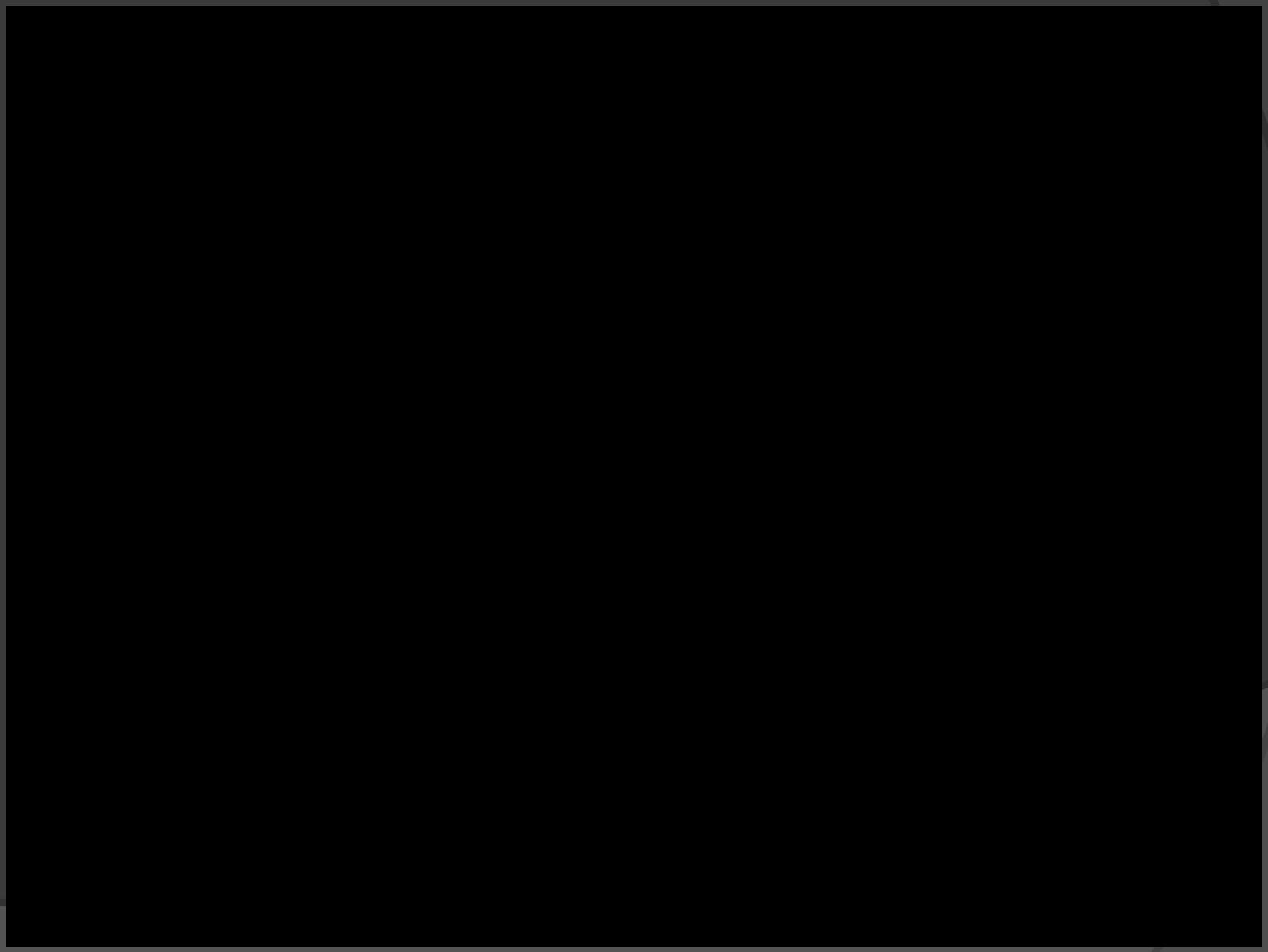
Conseguenze dell’invenzione della stampa

La diffusione dei libri influenza il Rinascimento, e favorisce la Riforma protestante e la rivoluzione scientifica

La riscoperta e la diffusione degli autori antichi, base del Rinascimento, presuppone l’esistenza della tipografia

31 ottobre 1517 nasce il movimento protestante di Martin Lutero

Martin Lutero

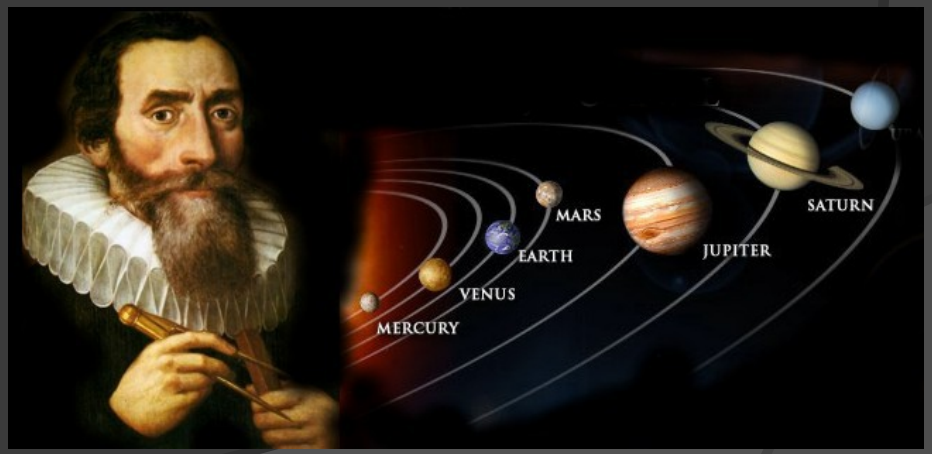


300.000 copie delle opere di Lutero

Senza l’effetto moltiplicatore della stampa, che disseminò 300.000 copie delle opere di Lutero e infinite edizioni tradotte della Bibbia, non sarebbe potuta avvenire la Riforma protestante

Lo sviluppo della scienza

Senza i testi stampati gli scienziati non avrebbero dato inizio alla scienza moderna: né Keplero, né Galileo avrebbero raccolto le informazioni necessarie per la loro ricerca



I lettori colsero subito gli enormi vantaggi dell'invenzione di Gutenberg

- La rapidità di esecuzione della stampa
- L'uniformità dei testi
- Il costo relativamente basso
- La possibilità di avere una propria biblioteca
- La laicizzazione della cultura, non più monopolio degli ordini religiosi e della Chiesa

Compaiono i primi giornali

- Necessità di nuove forme di informazione brevi, sintetiche e molteplici
- Il libro era monotematico e troppo impegnativo
- Il giornale deve avere una periodicità definita

La liberatione di Vinegia dalla peste alli 22 luglio 1577

LA LIBERATIONE
DI VINEGIA

AL MOLTO MAGN ET ECCELL SIGN
IL SIGNOR G F

Nasce la “gazzetta”

- Fino al XV secolo le notizie furono scritte da monaci e da cronachisti. Con la diffusione nel XVI secolo dei canard e dei "fogli avvisi" veneziani ad uso di mercanti e banchieri, nasce la cultura della notizia. Questi fogli aggiornavano i commercianti sui più recenti avvenimenti economici e commerciali e ovviamente sulle guerre in corso.
- A Venezia, il primo foglio di notizie apparve nel 1563. Veniva redatto a mano per incarico del governo ed era pubblicato tutti i mesi. Si trattava di un foglio d'informazione ufficiale, contenente notizie sul governo dello Stato e sulle guerre che la Serenissima conduceva nel Mediterraneo. Le notizie erano distinte semplicemente per luogo e per data.
  Oltre ad essere distribuito in città (al prezzo di due soldi), alcune copie venivano inviate ai reggitori delle province marittime della Repubblica Veneta. A Venezia, la moneta da due soldi era chiamata la “gaxeta”, lo stesso nome fu attribuito alla pubblicazione. Nel resto d'Italia divenne “gazzetta”, oltralpe “gazette”. Il termine si diffuse in tutta Europa nel significato di “foglio di notizie”.

Nel XVI secolo arriva la censura

- Il potere controlla le autorizzazioni e le licenze per libri e stampati più o meno graditi
- Viene introdotta la censura preventiva esercitata da magistrati e ecclesiastici

Il gazzettino del 1887

ANNO I. — N. 1

Il Gazzettino

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA VENETA

In Città Cent. 2 — VENEZIA 1887 - Domenica 20 Marzo - VENEZIA 1887 — In Prov. Cent. 3

Abbonamenti

Il « GAZZETTINO » costa

all'anno	lire 12
per sei mesi	» 6
per tre mesi	» 3
per un mese	» 1

Il « GAZZETTINO » è adunque il giornale quotidiano più a buon mercato di tutti in Italia. Bene inteso parlando di quei giornali che hanno come il « GAZZETTINO » dispacci telegrafici Stefani e particolari.

Il « GAZZETTINO » conta oramai 1200 abbonati (milleduecento) nelle provincie venete.

Agli abbonati si useranno speciali facilitazioni sul prezzo delle inserzioni.

Un numero costa in Venezia cent. 2 - fuori di Venezia - cent. 3.

CIÒ CHE PUBBLICHERÀ OGNI GIORNO IL GAZZETTINO

E a chi dicesse, che queste ultime cose importano ben poco, rispondiamo subito che servono pure a qualche cosa.

Per esempio la damina o il damerino, se avranno il capriccio di leggere il *Gazzettino* (se non altro per vedere ciò che bollo nel nostro basso mondo plebeo), quando con un molle sbadiglio presso il mezzodì o più tardi apriranno gli occhi, potranno sapere precisamente da quante ore il sole illumini la terra e il lavoro di chi suda a procurare tanti ozi beati.

L'operaio all'opposto, il contadino, se la società, se la nazione da lui nutrita e difesa gli avrà insegnato a leggere, e il *Gazzettino* giungerà fino a lui, quando all'alba si recherà al giornaliero lavoro potrà almeno sapere se affaticò dieci o dodici o quattordici ore — e quando vedrà sui mezzodì aprirsi a mezzo le imposte delle case padronali, potrà esclamare: oh i miei buoni padroni si svegliano adesso ed io lavoro da sette ore!

Dunque, forse forse, anche tali futilità potranno servire a qualche cosa.

Scopo del giornale

Il programma nostro è già

Riportiamo appunto un brano di una delle nostre circolari diramate fra gli amici per preparare la pubblicazione del giornale.

« Le presenti istituzioni non fecero buona prova.

« Il sentimento patriottico è sceso di molto da quell'altezza in cui saliva ai primi tempi della indipendenza; il clericalismo invece è in grande rialzo; la miseria e la emigrazione da questa bella Italia hanno un crescendo spaventoso. Così siamo andati indietro politicamente, moralmente, economicamente.

« Lungi dall'accagionare di ogni malanno le istituzioni; ma è impossibile non ammettere che la presente situazione è il risultato di un insieme di ordini e di principii che per il bene comune deve subire delle mutazioni.

« E la questione politica involge necessariamente la que-

role, che è come spiegare la spiegazione.

Ebbene noi siamo semplicemente uomini di buona volontà (e tali crediamo siano tutti i nostri amici politici cosicchè ci sia fra noi parità di vedute) che colla scorta del buon senso, libero da prevenzioni e da passioni, si propongono combattere tutte le ingiustizie, difendere e conseguire le cose giuste.

E se combattere le ingiustizie vecchie o nuove vuol dire essere repubblicani, noi saremo repubblicani; e se combattere le ingiustizie vuol dire essere socialisti, ebbene, in tal caso ci si dica pure socialisti.

Ora in tal caso la grande maggioranza dei cittadini inclinerà per lo meno a ritenerci uomini onesti.

DAL PARO ALLE ALTI

Unanime fu l'incoraggiamento degli

Avvisi e gazzette

- Nelle principali città europee circolano nel Cinquecento fogli d'informazione, che in Italia sono chiamati "avvisi", "gazzette" o "reporti".
- Essi hanno una diffusione non solo a livello locale, ma internazionale e danno notizia di avvenimenti di natura eterogenea avvenuti in diverse parti del mondo.
- Per il tipo di notizie e la periodicità con cui escono sono considerati le forme embrionali del giornalismo periodico.

Controlli e censura nei secoli XVI e XVII

- Interviene il controllo nelle concessioni dei privilegi (autorizzazioni, “licenze”), con conseguente censura per libri e stampati, a seconda che fossero più o meno graditi.

- Viene introdotta anche la censura preventiva istituzionale con organi composti da magistrati e spesso ecclesiastici.

Ritengo un dovere dei giornalisti non porgere altro che i fatti ai loro lettori.
Mahatma Gandhi

Esplode la voglia di essere informati

- Venezia: scrittori di avvisi
- Roma: gazzettanti
- Parigi: nouvellistes
- Londra: writers of news’ letters
- Germania: Zeitunger

L’opinione pubblica

- Con la lettura di questi fogli, con notizie che attirano i lettori, eventi militari, avvenimenti politici, informazioni economiche, finanziarie e commerciali, danno conto di quello che accade nelle altre corti europee.

- Abbondano poi i fatti miracolosi e naturali, i resoconti di crimini e di condanne esemplari, ma anche i pettegolezzi, i componimenti satirici mordaci, gli attacchi a personaggi politici o a ecclesiastici di rilievo, comincia a nascere l’opinione pubblica

La circolazione delle notizie

- La grande diffusione delle gazzette e degli avvisi fa circolare le informazioni e consente di mettere a confronto idee diverse e opinioni contrastanti sui medesimi avvenimenti politici
- Il Vaticano ricorre a provvedimenti per ostacolare la diffusione di notizie pericolose, seguono perquisizioni, sequestri e condanne anche a morte.

La libertà di stampa

- Le rivoluzione liberali portano alla richiesta della libertà di stampa
- La guerra di indipendenza americana, 1776
- Rivoluzione francese, 1789